

L' ANARCHICO

«Hanno messo a soqquadro casa mia c'è puzza di strategia della tensione»

Genova. «Hanno guardato anche nell'autoclave, in bagno, ispezionato e filmato con le loro telecamere palmari». Riccardo Navone, 54 anni, fotografo, è un «anarchico libertario ateo convinto». È lui una delle dieci persone perquisite dalla Digos.

«Hanno sequestrato qualche volantino, anche uno di Alleanza nazionale. Li conservo quando sono interessanti — racconta — E si sono portati via le foto che scattai il 24 ottobre agli agenti loro colleghi appostati al primo piano della prefettura, durante la manifestazione degli anarchici. Loro filmarono noi e io ripresi loro. Mi fecero dei gestacci che ho immortalato e diffuso anche su internet. Non capisco perché se le siano prese». Usa l'ironia ma non risparmia i toni dell'invettiva: «Sono en-

trati in casa mia senza che io ci fossi. Non devono permettersi mai più. Prima sono andati da un mio amico di Bologna in via del Duca, dove sta ristrutturandosi un appartamento. Poi, visto che lui dorme da me, se lo sono portati in casa mia e gli hanno fatto aprire. Sono entrati e si sono serviti mettendo a soqquadro».

Le foto della casa perquisita, proprio come i gestacci degli agenti all'indirizzo dei manifestanti anarchici, sono diventati uno di quei poster che sono la specialità di Navone: «Ne ho fatti diversi sui murales genoani, sulle edicole votive — racconta l'anarchico, appassionato di jazz e cinema, che non guarda più la televisione — Questo poster è quello più divertente. Cosa cercavano? Mi conoscono tutti e non ho atti-

vità clandestine. La Digos sa i miei spostamenti. Se gli agenti vengono a casa con me presente gli preparo anche un caffè».

Il duplice attentato? «Io sono un pacifico non pacifista. Se tornano i fascisti al potere io scelgo di fare il partigiano. Ma con queste bombe io e gli anarchici non abbiamo nulla a che fare. La lotta armata appartiene agli anni '70, una pagina di storia da chiudere per sempre. Qui c'è puzza di strategia della tensione. Qui si vuole criminalizzare il movimento no global a pochi giorni da processi e manifestazioni. Quelle di domenica notte sono bombe che danneggiano noi, che ci battiamo per avere verità e giustizia, e sono funzionali ad altri. Sono bombe di Stato».

G. Cet.